



**Deliberazione della Giunta comunale
N. 360 del 13.12. 2011**

**PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI. ADOZIONE PROPOSTA AI FINI
DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE.**

VERBALE

Il 13 dicembre 2011 alle ore 10:00 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, convocata la Giunta comunale, sono intervenuti i Signori:

N. progressivo	Cognome e Nome	Qualifica	Presenze
1	Oldrini Giorgio	Sindaco	SI
2	Morabito Demetrio	Vicesindaco	SI
3	Amato Vincenzo	Assessore	SI
4	Brambilla Ersilia	Assessore	SI
5	Chittò Monica	Assessore	NO
6	Pozzi Alessandro	Assessore	SI
7	Scanagatti Roberto	Assessore	SI
8	Teormino Lucia	Assessore	SI
9	Urro Giovanni	Assessore	SI
10	Zucchi Claudio	Assessore	SI

Partecipa il Segretario generale Mario Spoto.

Assume la presidenza il Sindaco, Giorgio Oldrini, che riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

**PIANO CIMITERIALE DEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI.
ADOZIONE PROPOSTA AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE.**

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata relazione del Settore Trasformazioni urbane, reti e mobilità in data 12.12.2011 prot. sett. 2151 e condividendone le motivazioni e conclusioni;

Visto il decreto del Direttore del Settore Trasformazioni Urbane, Reti e Mobilità del 18.12.2008, con il quale veniva assegnato l'incarico di P.O. e la disposizione della stessa Direzione in data 30.06.2010;

Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 - comma 1 del D. Lgs 18/8/2000 n. 267, come da foglio allegato;

Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. 18/8/00 n. 267;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente;

DELIBERA

1) di adottare la proposta di Piano Cimiteriale del Comune di Sesto San Giovanni, ai fini dell'avvio del procedimento di approvazione, redatto ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n. 6 dal Servizio Edilizia Pubblica con il supporto tecnico e amministrativo dei Settori Servizi ai cittadini, Qualità urbana e Urbanistica (mentre il Settore Servizi economico-finanziari sta elaborando il piano economico – finanziario, quale documento obbligatorio del progetto preliminare che sarà posto a base di gara per l'affidamento della concessione di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 17 c. 4 del d.Lgs. 163/06), e costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico sanitaria (ex art.56 D.P.R. n.285/1990 e all.1 R.R. n.6/2004)
Allegato n.1:"Andamento previsto della mortalità, andamento statistico delle sepolture, calcolo del fabbisogno minimo di fosse, ricettività delle strutture cimiteriali comunali esistenti"
Allegato n.2: "Fabbisogno di sepolture nei cimiteri comunali esistenti"
2. Cimitero Monumentale - Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare – schede analisi del degrado/interventi
3. Relazione geologica e idrogeologica
4. Rapporto sulle attività indagini ambientali preliminari e conclusioni
5. Normativa tecnica di attuazione
6. Schema di sintesi del piano economico finanziario propedeutico all'appalto di concessione di lavori pubblici

ELABORATI GRAFICI

TAV. 0 – Stato di fatto - Planimetria del territorio comunale: fasce di rispetto e vincoli sovraordinati (scala 1:5000)

CIMITERO NUOVO

TAV. 1n – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)

TAV. 2n – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)

TAV. 3n – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)

TAV. 4n – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)

TAV. 5a n – Stato di fatto – localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)

TAV. 5b n – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche
TAV. 6n – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 7n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie A – Q (scala 1:200)
TAV. 8n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie R – U (scala 1:200)
TAV.9n – Stato di fatto - piante delle gallerie V e Z (scala 1:200)
TAV.10n – Stato di fatto - della zona d'ingresso al cimitero (scala 1:200)
TAV.11n – Stato di progetto - zonizzazione (scala 1:500)
TAV.12n – Stato di progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV.13n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 2 da - 7,50 m a - 3,80 m (scala 1:350)
TAV.14n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 1 da -3,85 m a - 0,10 m (scala 1:350)
TAV.15n – Stato di progetto – planimetria quota terreno da +0.00 m a + 4.20 (scala 1:350)
TAV.16n – Stato di progetto – planimetria quota primo piano da + 4,25 m (scala 1:350)
TAV.17n – Stato di progetto – planimetria quota copertura (scala 1:350)
TAV.18n – Stato di progetto – planivolumetrico (scala 1:350)

CIMITERO MONUMENTALE

TAV. 1v – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)
TAV. 2v – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)
TAV. 3v – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)
TAV. 4v – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)
TAV. 5a v – Stato di fatto - localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)
TAV. 5b v – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche
TAV. 6v – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 7v – Stato di fatto – prospetti (scala 1:200)
TAV. 8v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' (scala 1:100)
TAV. 9v – Stato di fatto – sezioni CC'' DD' EE' (scala 1:100)
TAV. 10v – Stato di fatto – sezioni FF'' GG' HH' LL' (scala 1:100)
TAV. 11v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto (scala 1:50)
TAV. 12v – Stato di fatto – prospetti e sezioni del famedio dei sindaci (scala 1:50)
TAV. 13v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani (scala 1:50)
TAV. 14v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 15v – Stato di fatto – sezioni CC'' DD' EE' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 16v – Stato di fatto – sezioni FF'' GG' HH' LL' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 17v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 18v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del famedio dei sindaci con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 19v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 20v – Progetto - zonizzazione (scala 1:500)
TAV. 21v – Progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 22v – Stato di progetto –pianta del piano interrato (scala 1:350)
TAV. 23v – Stato di progetto –pianta dei piani terra (scala 1:350)
TAV. 24v – Stato di progetto – pianta delle coperture (scala 1:350)

2) di dare atto che ai sensi del citato Regolamento, art. 6 c. 2, il Piano Cimiteriale deve essere inviato all'ASL competente per territorio, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e alla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali – in quanto il Cimitero Monumentale è soggetto a vincolo ex art. 10 D.Lgs. 42/04 - per ottenere i relativi pareri ai fini dell'ottenimento dei pareri in conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14, l. n. 241/1990;
3) di dare atto che, dopo l'ottenimento dei pareri favorevoli degli Enti preposti, il Piano Cimiteriale verrà inviato, con le eventuali modifiche concordate in conferenza di servizi, al

Consiglio Comunale per l'approvazione dello stesso, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267, previa discussione in Commissione Consiliare;

4) di dare atto che con la redazione del Piano l'Amministrazione Comunale si dota di uno strumento programmatico che, basato su una dettagliata analisi del fabbisogno di sepolture e dello stato di consistenza dei manufatti esistenti, esplicita le scelte che indirizzano la progettazione – nel rispetto della legislazione sui lavori pubblici - degli interventi previsti nell'arco di tempo di vigenza (trenta anni);

5) di dare atto che il Piano Cimiteriale assume inoltre carattere propedeutico al progetto preliminare che sarà posto alla base delle procedura d'appalto di concessione di lavori pubblici – così come definita dagli artt. 142 e 143 del d.lgs. n. 163/2006 – relativa ai due cimiteri comunali;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 6 comma 4 del R.R. n. 6/2004, le nuove zona di rispetto come definite nel Piano, dovranno essere recepite dallo strumento urbanistico comunale. Si fa presente, in merito, che il Piano Cimiteriale non è soggetta a VAS (Valutazione ambientale strategica) né a procedura di assoggettabilità a VAS ai sensi della legge 11 marzo 2005, n°12 - "Legge per il governo del territorio", della delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)", e della delibera di Giunta regionale in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS";

7) di dare atto che è in corso di aggiornamento e revisione il Regolamento di Polizia Mortuaria, necessariamente per la parte interessata dal Piano Cimiteriale, da parte del Settore Servizi ai cittadini;

8) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D. Lgs. 18/08/00 n. 267.

RELAZIONE

Premesso che:

il Piano Regolatore Cimiteriale è stato introdotto dal D.P.R. 285 del 1990; l'art 91 specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nei Piani Regolatori Cimiteriali;

la Regione Lombardia, con la L.R. n. 22 del 18.11.2003 art. 9, ha stabilito che ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco di almeno due decenni;

il successivo Regolamento Regionale n. 6 del 9.11.2004 (così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 6.2.2007) all'art. 6 dispone che ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali, per i cimiteri esistenti o da realizzare, al fine di poter far fronte alle esigenze future ricavate attraverso calcolo di previsione, risultando lo stesso la base informativa e statistica per il dimensionamento corretto dell'intera attività edilizia del Cimitero, e pianificare nel dettaglio sia la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura, sia la quantificazione di tutti gli spazi di servizio ed impianti tecnici, connessi ad un corretto funzionamento delle strutture cimiteriali;

il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è quindi uno strumento di settore che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali. Questo tipo di Piano è composto da documenti grafici e documenti testuali ed è finalizzato ad organizzare e risolvere la molteplicità delle problematiche attinenti la materia cimiteriale;

il Piano Cimiteriale si pone pertanto come strumento programmatico che, basato su una dettagliata analisi del fabbisogno di sepolture e dello stato di consistenza dei manufatti esistenti,

esplicita le scelte che indirizzano la progettazione – nel rispetto della legislazione sui lavori pubblici - degli interventi previsti nell'arco di tempo di vigenza;

il Piano Cimiteriale assume inoltre carattere propedeutico al progetto preliminare che sarà posto alla base delle procedura d'appalto di concessione di lavori pubblici – così come definita dagli artt. 142 e 143 del d.lgs. n. 163/2006 – relativa ai due cimiteri comunali;

con deliberazione della Giunta Comunale n. 258 del 06.07.2010 è stato avviato il procedimento relativo al piano cimiteriale del Comune di Sesto San Giovanni; si deliberava nello stesso atto che il responsabile del procedimento – ai sensi dell'art.6 comma 2 del R.R. n.6/2004 e s.m. e i. – fosse la dott.ssa F. Del Gaudio, direttore del Settore Servizi ai Cittadini e il responsabile del procedimento – ai sensi dell'art.10 del d.lgs. n.163/2006 – relativo al progetto preliminare di ampliamento e riqualificazione dei due cimiteri comunali fosse l'ing. C.N. Casati, direttore del Settore Trasformazioni urbane, reti e mobilità, demandando ai suddetti settori i successivi adempimenti di competenza;

vista la complessità dello strumento ed il suo carattere interdisciplinare è stato necessario costituire un gruppo di lavoro intersettoriale che esprimesse diverse competenze professionali; ciononostante si è reso necessario individuare la figura di un supervisore tecnico e in grado di sviluppare e integrare i dati per la produzione di elaborati specifici costituenti il Piano Regolatore cimiteriale. A questo scopo con determinazione dirigenziale n. E1/52 bis del 27.07.2010 è stato attribuito all'ing. Daniele Fogli un incarico relativo alla supervisione tecnica per il monitoraggio del processo, alla redazione delle proiezioni di mortalità, all'analisi del fabbisogno di sepolture e alla redazione della Normativa tecnica d'attuazione;

con deliberazione della Giunta Comunale n. 436 del 21.12.2010 sono state avocate al direttore generale dott. M. Bertoli le funzioni e attività afferenti ai Servizi Cimiteriali già attribuite al direttore dei Servizi Cittadini; a seguito di ciò, con atto interno alla Giunta Comunale n. 7 del 22.02.2011, il direttore generale costituiva un gruppo di lavoro intersettoriale a supporto dell'Ufficio Cimiteriale, posto sotto la diretta responsabilità e direzione del direttore generale, che, tra l'altro, avrebbe dovuto affrontare il tema della redazione del Piano Cimiteriale. Di fatto il direttore generale, durante la riunione del 07.04.2011, attribuiva il coordinamento del processo al direttore del Settore Trasformazioni urbane, reti e mobilità, ing. C. N. Casati, che ha svolto tale ruolo con il supporto del Servizio Edilizia Pubblica.

A seguito della risoluzione consensuale, datata 7/09/11, del rapporto di lavoro del direttore generale dott. M. Bertoli, e in vista del completamento dell'elaborazione del Piano Cimiteriale, si è resa necessaria la formale revisione delle responsabilità e della composizione del gruppo di lavoro con il personale interno all'Ente impegnato nella predisposizione del detto Piano Cimiteriale, la cui attività viene svolta ai sensi dell'art. 90 comma 1 del d.lgs. n.163/2006 - secondo i criteri di professionalità, competenze, carichi di lavoro e responsabilità conseguenti - e compensata secondo quanto stabilito dall'art. 92 comma 6 del d.lgs. n.163/2006 secondo i criteri definiti dal vigente *"Regolamento per la ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 92 del Decreto Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni"*.

con Deliberazione di G.C. 333 del 15/11/2001 sono stati individuati i dipendenti preposti alle attività di pianificazione. In particolare, si è stabilito che il Responsabile del procedimento è il Direttore del Settore Trasformazioni urbane, reti e mobilità Ing. Carlo Nicola Casati, il Supporto al responsabile del procedimento e il coordinamento delle attività è affidato al Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica arch. Elena Nannini e all'arch. Anna Maria Maggiore e che il gruppo tecnico che redige l'atto pianificatorio è costituito dai dipendenti del Servizio Edilizia Pubblica, coadiuvati da collaboratori tecnici e amministrativi dei Settori Servizi ai cittadini, Qualità urbana (Servizio Tutela Ambientale) e Urbanistica. Si fa presente che il Settore Servizi economico-finanziari sta elaborando il piano economico – finanziario, quale documento obbligatorio del

progetto preliminare che sarà posto a base di gara per l'affidamento della concessione di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 17 c. 4 del d.Lgs. 163/06, sulla base del quale saranno determinati i criteri di valutazione dell'offerta da inserire nel relativo bando di gara; la stima sommaria degli effetti economico-finanziari sarà comunque riportata anche in allegato al Piano Cimiteriale;

gli elementi più significativi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono:

l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;

la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;

l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;

la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;

le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;

necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;

necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;

la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;

un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento.

Tutto ciò premesso, il Servizio Edilizia Pubblica, con il supporto tecnico e amministrativo dei Settori Servizi ai cittadini, Qualità urbana (Servizio Tutela Ambientale) e Urbanistica, e con la consulenza dell'Ing. Fogli, ha redatto il Piano Cimiteriale relativo ai due cimiteri comunali, costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico sanitaria (ex art.56 D.P.R. n.285/1990 e all.1 R.R. n.6/2004)

Allegato n.1: "Andamento previsto della mortalità, andamento statistico delle sepolture, calcolo del fabbisogno minimo di fosse, ricettività delle strutture cimiteriali comunali esistenti"

Allegato n.2: "Fabbisogno di sepolture nei cimiteri comunali esistenti"

2. Cimitero Monumentale - Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare – schede analisi del degrado/interventi

3. Relazione geologica e idrogeologica

4. Rapporto sulle attività indagini ambientali preliminari e conclusioni

5. Normativa tecnica di attuazione

6. Schema di sintesi del piano economico finanziario propedeutico all'appalto di concessione di lavori pubblici

ELABORATI GRAFICI

TAV. 0 – Stato di fatto - Planimetria del territorio comunale: fasce di rispetto e vincoli sovraordinati (scala 1:5000)

CIMITERO NUOVO

TAV. 1n – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)

TAV. 2n – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)

TAV. 3n – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)

TAV. 4n – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)
TAV. 5a n – Stato di fatto – localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)
TAV. 5b n – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche
TAV. 6n – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 7n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie A – Q (scala 1:200)
TAV. 8n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie R – U (scala 1:200)
TAV.9n – Stato di fatto - piante delle gallerie V e Z (scala 1:200)
TAV.10n – Stato di fatto - della zona d'ingresso al cimitero (scala 1:200)
TAV.11n – Stato di progetto - zonizzazione (scala 1:500)
TAV.12n – Stato di progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV.13n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 2 da - 7,50 m a - 3,80 m (scala 1:350)
TAV.14n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 1 da -3,85 m a - 0,10 m (scala 1:350)
TAV.15n – Stato di progetto – planimetria quota terreno da +0.00 m a + 4.20 (scala 1:350)
TAV.16n – Stato di progetto – planimetria quota primo piano da + 4,25 m (scala 1:350)
TAV.17n – Stato di progetto – planimetria quota copertura (scala 1:350)
TAV.18n – Stato di progetto – planivolumetrico (scala 1:350)

CIMITERO MONUMENTALE

TAV. 1v – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)
TAV. 2v – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)
TAV. 3v – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)
TAV. 4v – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)
TAV. 5a v – Stato di fatto - localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)
TAV. 5b v – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche
TAV. 6v – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 7v – Stato di fatto – prospetti (scala 1:200)
TAV. 8v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' (scala 1:100)
TAV. 9v – Stato di fatto – sezioni CC' DD' EE' (scala 1:100)
TAV. 10v – Stato di fatto – sezioni FF' GG' HH' LL' (scala 1:100)
TAV. 11v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto (scala 1:50)
TAV. 12v – Stato di fatto – prospetti e sezioni del famedio dei sindaci (scala 1:50)
TAV. 13v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani (scala 1:50)
TAV. 14v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 15v – Stato di fatto – sezioni CC' DD' EE' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 16v – Stato di fatto – sezioni FF' GG' HH' LL' con rilievo del degrado (scala 1:100)
TAV. 17v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 18v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del famedio dei sindaci con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 19v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani con rilievo del degrado (scala 1:50)
TAV. 20v – Progetto - zonizzazione (scala 1:500)
TAV. 21v – Progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)
TAV. 22v – Stato di progetto –pianta del piano interrato (scala 1:350)
TAV. 23v – Stato di progetto –pianta dei piani terra (scala 1:350)
TAV. 24v – Stato di progetto – pianta delle coperture (scala 1:350)

L'art. 6 c. 2 e 4 del Regolamento Regionale n. 6 del 9.11.2004 stabilisce che *"I piani cimiteriali sono deliberati dal comune, sentita l'ASL competente per territorio e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA). I piani sono revisionati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano... Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dai piani cimiteriali, sono recepite dallo strumento urbanistico"*.

Prima dell'invio degli elaborati costituenti il Piano Cimiteriale ad ASL, ARPA e Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali – in quanto il Cimitero Monumentale è soggetto a vincolo ex art. 10 D.Lgs. 42/04 – ai fini del parere obbligatorio, e prima dell'approvazione in Consiglio Comunale, si ritiene opportuna l'adozione della proposta di Piano da parte della Giunta Comunale quale avvio della procedura di approvazione.

In particolare, ai fini di una valutazione completa, si evidenzia quanto segue:

- nel Comune di Sesto San Giovanni sono presenti due strutture cimiteriali costituite in periodi diversi a seguito dello sviluppo e della crescita urbanistica della città:
 1. Cimitero **Monumentale** situato in viale Rimembranze, costruito nel 1926;
 2. Cimitero **Nuovo** situato in piazzale Hiroshima e Nagasaki, costruito a partire dagli anni Settanta (1971-76), nato come cimitero-giardino e oggi costituito da una sovrapposizione di interventi realizzati nel corso degli anni, che costituiscono di fatto quattro nuclei differenziati.

Il Cimitero Monumentale - oggi sottoposto alla tutela dei beni culturali ex D.Lgs 42/04 in virtù dell'art. 10 c.1 - era ancora nel dopoguerra l'unico cimitero della città. Cresciuta, in termini anagrafici, la popolazione, negli anni Settanta sorse per Sesto un nuovo ed ineludibile bisogno: la costruzione di un nuovo cimitero.

Oggi, la saturazione degli spazi a disposizione, consente la tumulazione di limitati loculi a disposizione di coloro che hanno già parenti lì sepolti, oltre che nelle "tombe di famiglia" e nelle "cappelle".

La scelta iniziale discriminante di "**specializzazione**" dei due cimiteri - che essendo localizzati nella stessa area della città (Circoscrizione 5) non si differenziano per bacini di utenza - è conseguenza della scarsità di territorio disponibile e di non voler snaturare gli edifici monumentali, limita al Cimitero Monumentale le nuove costruzioni alle tombe a tumulazione ipogea (cosiddette "tombe di famiglia") e alle cappelle di famiglia, e concentra nel cimitero di Piazzale Hiroshima e Nagasaki - vista l'ampiezza del complesso - gli ampliamenti degli edifici destinati a loculi e la costruzione di nuovi ossarietti e nicchie cinerarie individuali, necessari per far fronte ai fabbisogni scaturenti dal trend in crescita della cremazione e dalle esumazioni ed estumulazioni straordinarie previste nei prossimi anni.

- Il Piano Cimiteriale si basa su una dettagliata analisi del fabbisogno di sepolture e dello stato di consistenza dei manufatti esistenti, ai fini di un corretto dimensionamento del piano stesso.

L'Amministrazione Comunale ha stabilito che il Piano cimiteriale risponda alle **necessità di sepoltura nell'arco di trenta anni**.

Per stimare la futura domanda di sepolture, calcolando il fabbisogno necessario di posti salma, è stato elaborato uno specifico modello di calcolo. In sintesi, il modello ricostruisce un bilancio che tiene conto di: Rimanenze iniziali (situazione di posti salma alla partenza del periodo considerato) - Utilizzo (necessità di posti salma in relazione alla domanda dei cittadini) - Nuove disponibilità individuali (pari ai posti salma che per nuova realizzazione si rendono disponibili) - Riuso (pari ai posti salma che possono essere riutilizzati) - Inutilizzabili (posti salma che per normativa o stato della sepoltura non possono più usarsi oppure concessi "non in presenza di salma") Rimanenze finali (situazione dei posti salma alla fine del periodo considerato).

Per ciascuna forma di sepoltura viene ipotizzato un andamento del fenomeno negli anni studiati. Una volta costruito e testato il modello di calcolo matematico vengono simulati tre scenari, quali comportamenti potenzialmente possibili, individuando poi quello che si ritiene lo scenario più attendibile. Gli scenari possibili sono influenzati soprattutto dallo sviluppo atteso della cremazione (valore a fine periodo) e dall'andamento della mortalità.

L'analisi dell'andamento storico delle sepolture nei cimiteri comunali ha evidenziato come ci si attenda, nel breve e medio termine, un consolidamento della crescita percentuale della cremazione, accompagnato da un calo della inumazione e della tumulazione principalmente di feretri in loculo. Il ritorno in ciclo (per scadenza delle concessioni) delle considerevoli masse di loculi costruiti negli anni passati potrà concretamente avvertirsi solo

dal 2025 in avanti, fornendo apporti cospicui di disponibilità di posti cimiteriali e rendendo praticamente superflua la costruzione di nuovi loculi per feretri dopo tale data e nell'ambito della validità del presente piano. La rilevante quantità di esumazioni e, soprattutto di estumulazioni ordinarie, determinerà necessità importanti di ossarietti individuali e di famiglia, utilizzabili anche in forma promiscua per la tumulazione di urne cinerarie.

Per prudenza, la scelta proposta non è stata quella relativa allo scenario più probabile - ossia con cremazione al 55% a fine periodo e sviluppo più probabile della mortalità - bensì quello di "garanzia" con **bassa cremazione** (cremazione a fine periodo al 50% e mortalità più alta); è lo scenario più oneroso economicamente in quanto comporta una maggiore quantità di nuovi loculi (al Cimitero Nuovo), e la necessità di mettere in atto una serie di misure che consentano di massimizzare il riuso delle sepolture già concesse (al 75% delle scadenze di loculi feretri). Lo scenario prevede che la cremazione per l'intero Comune cresca con trend contenuto, passando dal 42,8% di inizio simulazione (dato stimato per il 2011) al 50% di fine simulazione. Per i dettagli si veda comunque l'allegato n.1: "Fabbisogno di sepolture nei cimiteri comunali esistenti".

Sinteticamente lo scenario ipotizzato, e quindi l'elenco delle variabili prese in considerazione nel modello, è così rappresentabile:

- crescita limitata della cremazione (dal 42,5% al 50%) per la consolidata preferenza di parte della popolazione residente; consistente necessità di nicchie cinerarie ove collocare urne cinerarie. Le sepolture in nicchia cineraria incrementano (dal 18,9% al 22,9%);
- calo, nel periodo considerato, di sepolture di feretri in loculo, pur in presenza di disponibilità di nuove costruzioni e con un notevole riuso del costruito (dal 36,7% al 31,3%);
- limitata riduzione delle inumazioni (dal 18,9% al 17,4%) anche per effetto del ridisegno della tracciatura dei campi di inumazione oltre che per compensazione della crescita della cremazione, ma soprattutto per la riapertura del campo di inumazione al cimitero Monumentale;
- contenuto calo delle tumulazioni in tomba (dal 1,8% al 1,4%);
- sostanziale invarianza del ricorso all'affido delle urne cinerarie a familiari (dal 4,4% al 4,2%);
- discreta crescita dell'utilizzo dei manufatti già disponibili per collocarvi urne cinerarie. Si tratta della collocazione dell'urna ai piedi di un feretro già tumulato, dell'uso di tumuli in concessione.

Si fa presente che la modifica dei presupposti del modello comporta il cambiamento dello scenario ipotizzato.

- Il Regolamento Regionale n. 6 del 9.11.2004 (così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 6.2.2007) consente la realizzazione di loculi aerati sia nuovi che in ristrutturazione, definendone le caratteristiche all'allegato 2. Il loculo aerato, per il quale vengono adottate soluzioni capaci di neutralizzare gli effetti dei gas e raccogliere e neutralizzare i liquidi provenienti dai processi cadaverici, consente di abbassare la durata della concessione. Le tecniche oggi in uso per i loculi areati, consentono la conclusione dei processi di putrefazione delle salme e riduzione/eliminazione delle parti organiche e molli in meno di 10 anni, la previsione del piano non prevede però concessioni inferiori ai 20 anni, poichè subentrano fattori personali, psicologici che rendono inopportune scadenze inferiori.

Su indicazione del gruppo di lavoro, diretta al contenimento del già notevole sforzo realizzativo derivante dalla stima dei fabbisogni, il consulente ha posto come presupposto al

modello di calcolo il criterio rotatorio dei tumuli con durata **concessione per i loculi areati di 20 anni** e non 25 come in uso attualmente, con la rinnovazione della concessione in corso di validità del piano di taluni manufatti arrivati a scadenza. Anche la **concessione di cinerari e ossari è stata considerata a 30 anni** e non 50 come attualmente in uso.

Altro presupposto importante per la redazione del modello è relativo al **rinnovo delle concessioni attuali in scadenza stimato al 25%**, considerando quindi che si liberino il 75% dei loculi giunti a scadenza, da riconcedere nuovamente se ve ne sarà la richiesta.

Di fatto, per ottenere un tasso di ritorno in disponibilità dei loculi in scadenza pari al 75% – e quindi rinnovi pari al 25% - è necessario prevedere un ampio ricorso alla tumulazione areata, sia per ogni nuova costruzione, sia in caso di riconcessione di loculo giunto alla scadenza, riducendo nel contempo la durata della concessione dei loculi aerati a 20 anni. Tale assunto, unito ad una coerente politica tariffaria e gestionale, può determinare meccanismi virtuosi di massimo utilizzo del patrimonio cimiteriale costruito, in aderenza ai recenti orientamenti contenuti nel regolamento in materia cimiteriale della Regione Lombardia n. 6/2004 e s.m.i.

La questione forse più difficile da stimare con un modello matematico è proprio la quantità di posti salma riusabili. E' stato assunto l'orientamento di favorire il riutilizzo di loculi, edicole funerarie e tombe per collocazione (assieme a feretri già esistenti nei posti salma) sia di urne di ceneri, che di cassette di resti; ciò presuppone quindi che vi sia anche lo spazio necessario. È superfluo ricordare che la tendenza della cittadinanza è per questa scelta, cosiddetta «riunificatrice» di salme, ceneri o resti di famigliari in una stessa tomba.

Da notare, infine, che le esumazioni dai campi comuni comportano la necessità di numerose nicchie cinerarie e ossarietti. Conseguentemente, la tumulazione delle ceneri in nicchia è la situazione che determina la maggior necessità nel tempo di nuove costruzioni nei cimiteri. È infatti naturale propendere per la cremazione dei resti piuttosto che sulla rieinumazione.

L'andamento nel tempo per questo tipo di sepoltura è variabile, con valori maggiori nella prima parte del periodo, quando incide ancora significativamente la esumazione di quote importanti di feretri prima inumati, ma poi anche la traslazione di resti mortali derivanti da esumazioni alla scadenza delle concessioni di loculi.

La stima degli andamenti nel tempo colloca a partire **dal 2025 l'inizio delle esumazioni straordinarie** per termine delle concessioni. Ciò comporterà la messa a disposizione di un numero elevato di loculi (da riassegnare previa sistemazione e messa a norma); la necessità di costruzione di nuovi manufatti per loculi è finalizzata quindi esclusivamente alle esigenze dei prossimi 13 anni (2012-2025), dopodiché l'intero sistema funzionerà per rotazione.

I manufatti per nuove costruzioni cimiteriali, oltre ai loculi colombari, comprendono le nicchie cinerarie e i posti tumulo in tomba privata a sistema di tumulazione. Al Cimitero Nuovo verranno realizzati tutti i nuovi loculi, oltre ad un alto numero di cinerari/ossari; al Cimitero Monumentale un numero limitato di cinerari/ossari e posti tumulo in tomba privata ipogea a quattro posti ("Tombe di famiglia").

Per far fronte alla necessità di conservare temporaneamente gli esiti di esumazioni e di esumazioni, che come detto saranno cospicue a partire dal 2025, nel Piano è stato previsto di recuperare a tale scopo l'ex inceneritore, non più utilizzato.

Per quanto riguarda l'ipotesi di assegnazione loculi ad anziani viventi, ciò, se previsto dal Regolamento, per quanto sopra esposto potrà avvenire solo a partire dall'anno 2027 e secondo criteri definiti.

Nel complesso si può quindi sintetizzare che attraverso le strutture cimiteriali del Comune di Sesto San Giovanni, negli anni oggetto di pianificazione, a fronte del fabbisogno di sepolture

previsto, si provvederà a **32.537** sepolture a seguito di funerale (ossia non riferite alle necessità derivanti da esumazioni ed estumulazioni). Queste avverranno con il riuso di **29.009** posti già esistenti o affidi e dispersioni e con la realizzazione di non meno di **15.172** sepolture (di cui **4.651 loculi** per feretri, **181 tombe a loculi ipogei**, **10.134 nicchie cinerarie/ossarietti individuali**). Per i colombari sono possibili fino a 1.800 assegnazioni a viventi. E si aumentano le disponibilità di posti a fine ciclo di loculi per feretri (2.071), frutto della rotazione portata a 20 anni e della tumulazione areata. Il numero di nicchie cinerarie/ossarietti individuali comprende anche quelli necessari per la conservazione di cassette di resti ossei derivanti da esumazioni ed estumulazioni (ossia non a seguito di funerale).

- Il Regolamento Regionale n. 6/2004 prevede che il Piano Cimiteriale comprenda tra gli elaborati la Relazione geologica e idrogeologica. Al fine di localizzare le aree destinate alla realizzazione di nuovi manufatti per loculi e cinerari, è stata effettuata anche una **campagna di indagini ambientali**; il rapporto di indagine ha evidenziato superamenti rispetto alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per la destinazione d'uso Commerciale/Industriale (Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06), relativamente ai sondaggi svolti nel Campo I (i). Tali superamenti potrebbero essere attribuibili alla presenza di scorie di fonderia rilevate nei medesimi punti di campionamento, e non sono pertanto riconducibili al terreno naturale, bensì ai suddetti materiali antropici ad esso miscelati.

Essendo stati tali superamenti rinvenuti nel fronte dei rifiuti e non nel terreno naturale, non è stato avviato il procedimento amministrativo di bonifica (ex art. 242 del DLgs 152/06) bensì sarà predisposto, ai sensi della normativa attualmente vigente, un piano di rimozione dei rifiuti per il quale è competente l'Amministrazione comunale. Al fine di condividere con gli Enti le intenzioni dell'Amministrazione in merito, sarà a breve convocata una conferenza di servizi.

Visto comunque che la rimozione dei rifiuti comporterà la necessità di uno scavo fino a circa cinque metri dal piano campagna, per ottimizzare i costi la **scelta progettuale ha comportato l'utilizzo totale dell'attuale campo I (i)** per la realizzazione di nuovi manufatti per loculi e ossari/cinerari, come si evince dagli elaborati grafici allegati.

- Attualmente il vigente Piano di Governo del Territorio individua, nella tavola "SP.01 - Piano dei Servizi – Quadro Pianificatorio", i due cimiteri come "Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico – Cimiteri". In particolare la predetta tavola classifica il Cimitero Monumentale e gran parte del Cimitero Nuovo come "Aree per servizi esistenti". La residua porzione nord del Cimitero Nuovo è identificata, dal vigente Piano dei Servizi, come "Aree per servizi esistenti – Progetto", in quanto area destinata a cimitero, ma esterna al recinto dell'attuale impianto. Per tale porzione il presente Piano Cimiteriale prevede la seguente variante alla disciplina del PGT vigente: stralcio da impianto cimiteriale e inserimento all'interno delle "Aree per parchi di interesse sovracomunale" del Parco della Media Valle del Lambro. Un'ulteriore variante – prevista dal presente Piano Cimiteriale - alla vigente disciplina del PGT riguarda l'ampiezza delle fasce di rispetto dei due cimiteri.

Il Regolamento Regionale n. 6/2004 all'art. 8 consente la riduzione della zona di rispetto fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale.

Per il Cimitero Monumentale è prevista la **riduzione dell'ampiezza della fascia di rispetto** a 50 metri; per il Cimitero Nuovo – anche in previsione di un suo ampliamento - un'ampiezza variabile della fascia di rispetto così determinata: 200 metri a nord; 50 metri a est e a ovest; 100 metri a sud.

- La normativa vigente consente l'individuazione di aree all'interno dei cimiteri per **l'inumazione di appartenenti ad altre religioni** che non siano quella cattolica. In particolare in

Italia attualmente l'esigenza riguarda la fede islamica, i cui dettami prescrivono indicazioni precise in merito alla sepoltura e a ciò che la precede.

Nelle aree cimiteriali i defunti di religione islamica sono sepolti con la testa rivolta verso la Mecca, una attenzione che tutti i Comuni tendono a sottolineare. I corpi secondo l'Islam devono essere sepolti esclusivamente nel terreno e non dovrebbero essere mai più spostati; sono inoltre previste altre disposizioni, legate al lavaggio del corpo, alla vestizione, alla preghiera per il defunto al trasporto della salma e la sua sepoltura.

Per andare incontro per quanto possibile a questa necessità, a livello di zonizzazione nel Piano cimiteriale è stata individuato un campo (D) all'interno del Cimitero Nuovo da dedicare in via esclusiva alla sepoltura di fede musulmana. Nello strumento di pianificazione è stata prevista esclusivamente la disposizione delle fosse nel campo con orientamento verso la Mecca, ed eventualmente la realizzazione di una delimitazione realizzata con vegetazione da collocarsi lungo il perimetro del campo, per soddisfare l'esigenza, almeno simbolica, di separazione dal resto delle strutture cimiteriali. Ulteriori dettagli in merito alla regolamentazione delle inumazioni, accesso all'area, manutenzione, ecc., vengono rimandati al Regolamento di Polizia Mortuaria, in corso di aggiornamento e revisione necessariamente per la parte interessata dal Piano Cimiteriale da parte del Settore Servizi ai cittadini, che deve comunque essere elaborato con previsioni coerenti con gli scenari individuati dal Piano stesso. Val la pena chiarire che se venissero assunte decisioni differenziate circa la durata delle inumazioni occorrerebbe revisionare il Piano ed il conseguente appalto di costruzione e gestione, incrementando le superfici da destinare ai servizi cimiteriali ed espandendo alla dimensione massima le fasce di rispetto.

- Il Regolamento Regionale, art. 10, prescrive che in almeno un cimitero del comune sia presente un **giardino delle rimembranze**, ossia un'area definita all'interno della quale disperdere le ceneri. Nel Piano cimiteriale è stata prevista la realizzazione del giardino all'interno del Cimitero Nuovo, ed in particolare in prossimità dell'ex casa del custode nel corpo di ingresso.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si propone a codesta rispettabile Giunta Comunale di:

- adottare la proposta di Piano Cimiteriale del Comune di Sesto San Giovanni, ai fini dell'avvio del procedimento di approvazione, redatto ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n. 6 dal Servizio Edilizia Pubblica con il supporto tecnico e amministrativo dei Settori Servizi ai cittadini, Qualità urbana e Urbanistica (mentre il Settore Servizi economico-finanziari sta elaborando il piano economico – finanziario, quale documento obbligatorio del progetto preliminare che sarà posto a base di gara per l'affidamento della concessione di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 17 c. 4 del d.Lgs. 163/06), e costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico sanitaria (ex art.56 D.P.R. n.285/1990 e all.1 R.R. n.6/2004)
Allegato n.1: "Andamento previsto della mortalità, andamento statistico delle sepolture, calcolo del fabbisogno minimo di fosse, ricettività delle strutture cimiteriali comunali esistenti"
Allegato n.2: "Fabbisogno di sepolture nei cimiteri comunali esistenti"
2. Cimitero Monumentale - Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare – schede analisi del degrado/interventi
3. Relazione geologica e idrogeologica
4. Rapporto sulle attività indagini ambientali preliminari e conclusioni
5. Normativa tecnica di attuazione
6. Schema di sintesi del piano economico finanziario propedeutico all'appalto di concessione di lavori pubblici

ELABORATI GRAFICI

TAV. 0 – Stato di fatto - Planimetria del territorio comunale: fasce di rispetto e vincoli sovraordinati (scala 1:5000)

CIMITERO NUOVO

TAV. 1n – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)

TAV. 2n – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)

TAV. 3n – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)

TAV. 4n – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)

TAV. 5a n – Stato di fatto – localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)

TAV. 5b n – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche

TAV. 6n – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)

TAV. 7n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie A – Q (scala 1:200)

TAV. 8n – Stato di fatto - piante del piano interrato e del piano terra delle gallerie R – U (scala 1:200)

TAV. 9n – Stato di fatto - piante delle gallerie V e Z (scala 1:200)

TAV. 10n – Stato di fatto - della zona d'ingresso al cimitero (scala 1:200)

TAV. 11n – Stato di progetto - zonizzazione (scala 1:500)

TAV. 12n – Stato di progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)

TAV. 13n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 2 da - 7,50 m a - 3,80 m (scala 1:350)

TAV. 14n – Stato di progetto – planimetria quota interrato 1 da -3,85 m a - 0,10 m (scala 1:350)

TAV. 15n – Stato di progetto – planimetria quota terreno da +0.00 m a + 4.20 (scala 1:350)

TAV. 16n – Stato di progetto – planimetria quota primo piano da + 4,25 m (scala 1:350)

TAV. 17n – Stato di progetto – planimetria quota copertura (scala 1:350)

TAV. 18n – Stato di progetto – planivolumetrico (scala 1:350)

CIMITERO MONUMENTALE

TAV. 1v – Stato di fatto – inquadramento della mobilità (scala 1:500)

TAV. 2v – Stato di fatto – uso del suolo (scala 1:500)

TAV. 3v – Stato di fatto – planimetria con percorsi (scala 1:350)

TAV. 4v – Stato di fatto – planimetria con barriere architettoniche e ausili (scala 1:350)

TAV. 5a v – Stato di fatto - localizzazione in planimetria del rilievo fotografico (scala 1:350)

TAV. 5b v – Stato di fatto - rilievo fotografico delle barriere architettoniche

TAV. 6v – Stato di fatto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)

TAV. 7v – Stato di fatto – prospetti (scala 1:200)

TAV. 8v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' (scala 1:100)

TAV. 9v – Stato di fatto – sezioni CC' DD' EE' (scala 1:100)

TAV. 10v – Stato di fatto – sezioni FF' GG' HH' LL' (scala 1:100)

TAV. 11v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto (scala 1:50)

TAV. 12v – Stato di fatto – prospetti e sezioni del famedio dei sindaci (scala 1:50)

TAV. 13v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani (scala 1:50)

TAV. 14v – Stato di fatto – sezioni AA' BB' con rilievo del degrado (scala 1:100)

TAV. 15v – Stato di fatto – sezioni CC' DD' EE' con rilievo del degrado (scala 1:100)

TAV. 16v – Stato di fatto – sezioni FF' GG' HH' LL' con rilievo del degrado (scala 1:100)

TAV. 17v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni della cappella per il culto con rilievo del degrado (scala 1:50)

TAV. 18v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del famedio dei sindaci con rilievo del degrado (scala 1:50)

TAV. 19v – Stato di fatto – piante, prospetti e sezioni del monumento ai partigiani con rilievo del degrado (scala 1:50)

TAV. 20v – Progetto - zonizzazione (scala 1:500)

TAV. 21v – Progetto – planimetria con ricettività cimiteriale (scala 1:350)

TAV. 22v – Stato di progetto – pianta del piano interrato (scala 1:350)

TAV. 23v – Stato di progetto – pianta dei piani terra (scala 1:350)

TAV. 24v – Stato di progetto – pianta delle coperture (scala 1:350)

- dare atto che ai sensi del citato Regolamento, art. 6 c. 2, il Piano Cimiteriale deve essere inviato all'ASL competente per territorio, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e alla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali – in quanto il Cimitero Monumentale è soggetto a vincolo ex art. 10 D.Lgs. 42/04 - per ottenere i relativi

pareri ai fini dell'ottenimento dei pareri in conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14, l. n. 241/1990;

- dare atto che, dopo l'ottenimento dei pareri favorevoli degli Enti preposti, il Piano Cimiteriale verrà inviato, con le eventuali modifiche concordate in conferenza di servizi, al Consiglio Comunale per l'approvazione dello stesso, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267, previa discussione in Commissione Consiliare;
- dare atto che con la redazione del Piano l'Amministrazione Comunale si dota di uno strumento programmatico che, basato su una dettagliata analisi del fabbisogno di sepolture e dello stato di consistenza dei manufatti esistenti, esplicita le scelte che indirizzano la progettazione – nel rispetto della legislazione sui lavori pubblici - degli interventi previsti nell'arco di tempo di vigenza (trenta anni);
- dare atto che il Piano Cimiteriale assume inoltre carattere propedeutico al progetto preliminare che sarà posto alla base delle procedura d'appalto di concessione di lavori pubblici – così come definita dagli artt. 142 e 143 del d.lgs. n. 163/2006 – relativa ai due cimiteri comunali;
- dare atto che ai sensi dell'art. 6 comma 4 del R.R. n. 6/2004, le nuove zona di rispetto come definite nel Piano, dovranno essere recepite dallo strumento urbanistico comunale. Si fa presente, in merito, che il Piano Cimiteriale non è soggetta a VAS (Valutazione ambientale strategica) ne' a procedura di assoggettabilità a VAS ai sensi della legge 11 marzo 2005, n°12 - "Legge per il governo del territorio", della delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)", e della delibera di Giunta regionale in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS";
- dare atto che è in corso di aggiornamento e revisione il Regolamento di Polizia Mortuaria, necessariamente per la parte interessata dal Piano Cimiteriale, da parte del Settore Servizi ai cittadini.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. C. N. Casati

Sesto San Giovanni, 12 dicembre 2011